Co-financed by the European Union
Connecting Europe Facility

THE ENERGY & WATER AGENCY

MINISTERU GĦALL-ENERĠIJA U L-IMMANIĠĠJAR TAL-ILMA

MINISTRY FOR ENERGY AND WATER MANAGEMENT

MT-IT GAS PIPELINE INTERCONNECTION

Progetto di Interesse Comune 5.19 - Connessione dell'Isola di Malta alla Rete Gas Europea- Interconnessione tramite metanodotto con Gela (Italia)

Sintesi non tecnica ai fini della Consultazione pubblica (Allegato VI del Regolamento UE n. 347/2013)

INTRODUZIONE

Il Consiglio Europeo il 4 Febbraio 2011 ha sancito che "***Nessuno Stato Membro dell'Unione Europea dovrebbe rimanere isolato dall rete Europea del Gas e dell'elettricità dopo il 2015 o vedere la sua sicurezza messa a rischio dalla mancanza di una appropriata connessione***". Nelle conclusioni del Consiglio Europeo dell'Ottobre 2014, Malta viene specificatamente menzionata quale Stato che necessita di una speciale attenzione nel contesto dello sviluppo dei Progetti di Interesse Comunitari. Il Consiglio Europeo del Marzo 2015 ha chiesto l'accellerazione dei progetti infrastrutturali, ***"incluso le interconnessioni, in particolare nelle regioni periferiche"***.
Il Governo Maltese intende quindi avviare tale progetto con lo scopo di porre fine all'isolamento dell'Isola di Malta dalla Rete Gas Europea, tramite la fornitura di gas naturale dalla Sicilia a Malta.
Il progetto di interconnessione tra Malta e Italia tramite metanodotto, consiste in una condotta lunga 159 km che sarà installata fra Gela (Sicilia) e Delimara (Malta).
Potenzialmente, in seguito al completamento di questa prima fase, potrebbe essere pianificata una seconda fase che consentirebbe un flusso bidirezionale del gas trasportato dal metanodotto. Laseconda fase è ancora ad uno stadio concettuale e quindi sarà soggetta a futuri studi per valutarne la fattibilità.
Il promotore del progetto è il Ministero per la Gestione dell'Energia e dell'Acqua Maltese (Ministry of Energy and Water Management – in breve MEW). L'Agenzia per l'Energia e l'Acqua è l'organo che attualmente cura l'iter amministrativo del progetto per conto del Promotore.

Essendo stato identificato nel 2013 "Progetto di Interesse Comunitario – PCI 5.19", il progetto gode delle agevolazioni del "North-South gas interconnections in Western Europe" (Nord-Sud interconnessioni gas nell'Ovest d'Europa); lo stato di Progetto di Interesse Comunitario è stato riconfermato dall'inserimento nella seconda lista dei Progetti di Interesse Comunitario redatta nel Novembre 2015.
Al progetto (European Project of Common Interest – in breve PCI 5.19-) si applicano:

- Il Regolamento dell'Unione Europea n. 347/2013 sulle line guida per le Infrastrutture Energetiche Transeurope il quale sancisce che, i progetti rientranti tra quelli di Interesse Comunitario, beneficiano di procedure velocizzate per la concessione delle autorizzazioni, di un miglior trattamento normativo e di un supporto finanziario attraverso sovvenzioni sia a favore degli studi che dei lavori, a norma del Programma Connecting Europe Facility (CEF);

- Le line guida italiane di cui al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 29 luglio 2016.

Gli studi condotti e in corso, fra i quali gli studi ambientali, ingegneristici e finanziari, sono stati finanziati dal programma europeo TEN_E e dal Connecting Europe Facility (CEF).
Nell'aprile 2015 sono stati completati lo studio di pre-fattibilità e l'analisi di costi-benefici finanziati dal TEN-E (Trans European Network – Energy) i quali hanno determinato la fattibilità del progetto (prima fase). Tali studi hanno inoltre dimostrato come la soluzione più economica riguardo alla prima Fase del Progetto di Interesse Comunitario per la interconnessione tra l'Italia e Malta sia la realizzazione di un metanodotto avente un diametro di 22 pollici (560 mm), tra Gela (Italia) e Delimara (Malta) con una lunghezza di 155 Km e una capacità annuale di 2 miliardi di metri cubi per anno.
Lo studio co-finanziato dal CEF (Connecting Europe Facility), completato nel Giugno 2017, ha identificato, quale migliore tracciato, un corridoio che si estende per 1.2 km sulla terra ferma, entro il quale saranno localizzati: l'area di approdo, la rotta marina, i punti di connessione e le aree delle stazioni di ricezione, sia a Delimara che a Gela. Sempre nell'ambito dello studio co-finanziato dal CEF, è stato sviluppato il progetto preliminare del metanodotto e di tutte le connesse infrastrutture terrestri.

Lo studio ha confermato la scelta di un diametro di 22 pollici (560mm) per la realizzazione delle condutture, con un leggero incremento, rispetto alle prime ipotesi, della lunghezza a 159 km (151 km per la rotta marina, 7 km per la rotta terrestre a Gela e 1 km per la rotta terrestre a Delimara). Per avviare il processo di ottenimento delle autorizzazioni sono stati consegnati alle Autorità competenti "scoping reports" e ulteriore documentazione parte dello studio.
Alla luce dei risultati sopra descritti, i prossimi passi per lo sviluppo del progetto consisteranno nella conduzione di ulteriori studi tecnici di dettaglio, ambientali e finanziari al fine di ottenere i necessari permessi, redigere la gara d'appalto per la stipula di un contratto EPC (Engineering, Procurement Construction) e ottenere un decizione di ripartizione dei costi di investimento su base transfrontaliera (Cross Border Cost Allocation Decision) dall' Autorità Nazionali di Regolamentazione. Questo richiederà la realizzazione di ulteriori studi ambientali, di un rilievo preliminare lungo la rotta marina del metanodotto, indagini geologiche nonché la redazione del progetto esecutivo che saranno sviluppati nei prossimi 2,5 anni, e saranno decisivi ai fini della Decisione Finale dell'Investimento; la proposta dovrà essere inoltre presentata al fondo CEF per ottenere i fondi per la realizzazione dei lavori.
Un finanziamento da parte del CEF pari a un importo di € 3.680.000,00 è stato concesso a Gennaio 2018 al fine di condurre tutti gli studi predetti, in seguito alla presentazione di una proposta al CEF-Energy nell'Ottobre 2017.

In osservanza a quanto richiesto dall'Allegato VI.6 (b) del suddetto Regolamento Europeo, questo documento fornisce una sintesi non tecnica del Progetto, descrivendolo brevemente.
Il presente documento, pubblicato sui siti web sotto indicati, sarà di volta in volta aggiornato e revisionato in funzione dello sviluppo dell'iter autorizzativo e della successiva realizzazione dell'opera. Questa prima versione fa riferimento allo stato del progetto alla data del **9 Marzo 2018**.

Maggiori dettagli circa il progetto e gli impatti previsti, sono contenuti nello Scoping Report e nei relativi documenti di pre-autorizzazione che sono visionabili sui siti web:

http://www.energywateragency.gov.mt/route-identification-preparatory-activities-permitting-process/

https://drive.google.com/file/d/1oE9dNB8tXAV4UgdwsBfVMAgTEsJPCqWa/view

SVILUPPO DEL PROGETTO

Il progetto complessivo per la connessione di Malta alla rete gas si divide in due fasi:

La Fase 1, oggetto della presente consultazione e dell'iter autorizzativo conseguente, riguarda la progettazione, l'appalto, la posa, l'attivazione e la messa in eserciziodel metanodotto tra Sicilia e Malta, incluse le stazioni di intercettazione e le altre infrastrutture correlate. Lo scopo è rendere possibile l'importazione del gas naturale a Malta, necessario per la produzione di energia elettrica e, in generale, per rifornire di gas naturale il mercato interno.

La capacità del metanodotto è di circa 2bmc/anno. Il progetto è identificato come TRA-N-031 nel Piano Decennale di Sviluppo emesso nel 2017 dall' ENTSOg (European Network of Transmission System Operators for Gas).
La Fase 1 è stata riconfermata nella terza lista dei Progetti di Interesse Comunitario adottata a Novembre 2017:
https://ec.europa.eu/energy/sites/ener/files/documents/annex_to_pci_list_final_2017_en.pdf
Il Promotore del Progetto ha presentato la documentazione necessaria per iniziare il processo autorizzativo della Fase 1, sia a Malta che in Italia, nel terzo quadrimestre del2017.

Al termine di questa prima fase potrà, eventualmente, essere programmata una futura seconda fase (**Fase 2**), al fine di rendere possibile un flusso bidirezionale all'interno del metanodotto. La successiva installazione di una Unità Galleggiante di Stoccaggio e Rigassificazione approssimativamente a 12 km al largo di Delimara permetterà l'esportazione del gas naturale rigassificato verso l'Italia. Questa seconda fase è identificata quale LNG-N-211 nel Piano Decennale di Sviluppo emesso nel 2017 dall' ENTSOg (European Network of Transmission System Operators for Gas).

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Principali obiettivi strategici

Il progetto porterà Malta fuori dall'isolamento rispetto alla rete gas Europea e contribuirà all'integrazione del Mercato Interno dell'Energia e inoltre:

- Sostituirà l'utilizzo di olio combustibile per la produzione di energia elettrica;
- Contribuirà alla flessibilità dell'intero sistema in quanto, in futuro, offrirà la possibilità di una inversione del flusso;
- Sarà complementare alla strategia Energetica dell'Unione Europea tramite la diversificazione delle fonti, delle rotte e della fornitura di gas naturale;
- Garantirà una maggiore sicurezza alla fornitura di energia per l'Isola;
- Darà a Malta un più facile accesso alle risorse naturali;
- Supporterà gli obiettivi di sostenibilità in quanto contribuirà, in generale, alla riduzione delle emissioni di GHG (Greenhouse Gases – Gas Serra), per via dell'impiego diretto del gas naturale, eliminando la necessità di liquefazione, trasporto e rigassificazione, come nel caso del GNL.

Punto di partenza	Gela, Italia
Punto di arrivo	Delimara, Malta
Diametro esterno delle condotte	22" (560mm)
Rotta marina	151 km
Rotta terrestre (Gela – Italia)	7 Km
Rotta terrestre (Delimara – Malta)	1Km
Profondità media	110 m
Profondità marina massima (rotta marina)	158 m
Capacità stimata	2 bcm/anno
Flusso massimo	232.000 m^3/h
Pressione di progetto della condotta bidirezionale)	90 barg (progettata per consentire un flusso
Temperatura di progetto della condotta	-10/ +60 ^{0}C
Pressione minima garantita (Gela)	50 barg
Pressione in ingresso (Gela)	150^{0}C
Pressione di arrivo	35 barg

La capacità di trasporto del metanodotto sarà di 232.000 standard metri cubi di gas all'ora.
Non sarà necessaria la realizzazione di nessuna stazione di compressione.

Le componenti principali del metanodotto sono:

- Una stazione di ricezione di 4.390 m^2 a Gela, recintata, che connetterà il metanodotto progettato alla rete gas di SNAM in Sicilia;

- Una condotta di 22 pollici di diametro, interrata per 7.1 km, dalla stazione di ricezione fino al punto di approdo in Sicilia che sarà approssimativamente 600 metri a sud-est del punto di approdo della condotta Greenstream.
- Tre stazioni di intercettazione di 210 m^2, recintate, lungo la rotta terrestre a Gela, (VS1, VS2 e VS3) come previsto dall'articolo 2.5.2 del Decreto Ministeriale sulle ***"Norme tecniche per gli attraversamenti ed i parallelismi di condotte e canali convoglianti liquidi e gas con ferrovie ed altre linee di trasporto***" del 4 Aprile 2014, in previsione dell'incrocio tra il metanodotto con due linee ferroviarie e tre strade.
- Una condotta sottomarina lunga 151 km diametro 22 pollici, e protetta da manufatti in cemento, tra l'area di approdo a Gela (Sicilia) e quella di approdo a Malta (Delimara).
- Una condotta di 22 pollici di diametro interrata e protetta da manufatti in cemento, per un percorso di 0.7 km che attraverserà la penisola di Delimara, installata con un metodo che non prevede scavi a cielo aperto, dal punto di approdo Maltese fino alla Stazione di Ricezione di Delimara.
- Una stazione di ricezione di 3.640 m^2, recintata, situata all'interno dei confine della Stazione Elettrica della penisola di Delimara, che riceverà il gas dalla Sicilia e lo trasporterà all'impianto di generazione e a eventuali altri consumatori a Malta.

Il metanoodotto è progettato per avere una durata di 35 anni. Durante la fase di esercizio, si effettueranno misurazioni fiscali e di controllo della condotta. Il sistema di protezione catodica sarà periodicamente monitorato e sarà effettuata l'ispezione della condotta mediante sonde intelligenti (PIG).
Trascorso il periodo di attività previsto per il metanodotto, la condotta e le correlate stazioni saranno messe fuori servizio. Tutte le strutture fuori terra saranno smantellate e tutte le aree ripristinate allo stato originario. Ove possibile, si ricorrerà al riciclo del materiale dismesso. L'attrezzatura utilizzata nella fase di dismissione sarà dello stesso tipo di quella utilizzata per la costruzione.
Il metanodotto sarà dismesso in conformità alla legislazione in vigore al momento in cui le attività dovranno essere svolte.
Tutti i detriti e gli altri materiali saranno riutilizzati e/o riciclati, ove possibile, altrimenti saranno conferiti a discarica autorizzata.

PIANO PRELIMINARE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Attività – anno di completamento	Descrizione
Novembre 2017	Inizio della fase preliminare di richiesta delle autorizzazione a Malta e in Italia
Q2 2018- Q2 2019	Effettuazione delle indagini preliminari sulla rotta marina (PMRS) e studi di valutazione di impatto ambientale (VIA)
2019	Presentazione di tutta la documentazione alle Autorità competenti Italiane e Maltesi.
2020	Emissione dell'autorizzazione unica e la decizione di ripartizione dei costi di investimento su base transfrontaliera (Cross Border Cost Allocation) => Decisione finale sull'Investimento
2020	Pubblicazione della gara di appalto per l'esecuzione dei lavori
2021	Assegnazione dei lavori
2024	Realizzazione e messa in servizio completati

IL PROGETTO SUL VERSANTE ITALIANO

Il Piano decennale di sviluppo della rete di trasporto del gas naturale 2016-2025 di Snam Rete Gas menziona i progetti che riguardano la rete nazionale italiana. Il progetto maltese è citato come parte della sezione "Ulteriori sviluppi al sud" (Additional Southern Developments) a pagina 65, dove viene esposto che Snam Rete Gas è pronta ad attuare le misure necessarie per facilitare il collegamento Maltese con la rete nazionale italiana, una volta che il progetto del metanodotto avrà raggiunto un punto di maturità che ne permetta l'effettiva realizzazione.

CRITERI DI SCELTA DELLE ROTTE

Al fine di identificare il percorso e il punto di approdo ottimali per il metanodotto Malta-Sicilia, per il collegamento con la rete SRG, è stato intrapreso uno studio per individuare le rotte preliminari e i possibili punti di approdo lungo la costa meridionale della Sicilia. Questa analisi è stata effettuata tenendo conto di quanto segue:

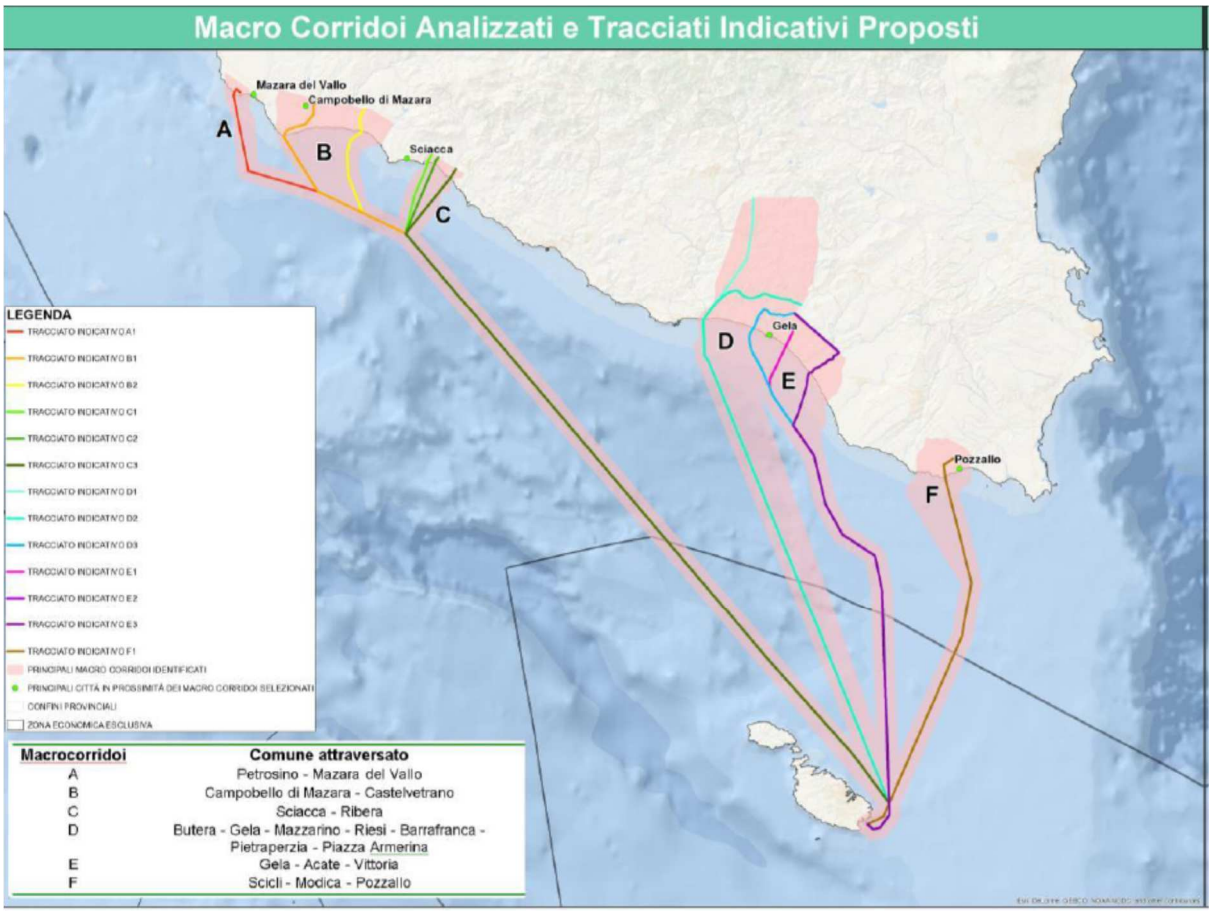
- Lista ufficiale delle aree protette italiane (MATTM);
- Piano idrogeologico della Regione Sicilia;
- Beni culturali e architettonici identificati ai sensi del D.Lgs 42/2004;
- Presenza potenziale di praterie di fanerogame specialmente di posidonia oceanica;
- Siti di Interesse Naturale (SIN);
- Aree turistiche.

La valutazione delle rotte è stata effettuata considerando i seguenti criteri:

- Lunghezze terrestri e marine;
- Presenza di Posidonia Oceanica;
- Presenza di aree protette / sensibili;
- Vincoli paesaggistici;
- Vincoli idrogeologici;
- Potenziale turistico;
- Vincoli archeologici;
- Requisiti della stazione di compressione;
- Aree SIN;
- Corridoi tecnici (condotte) esistenti.

Sono stati analizzati sei potenziali macro corridoi considerando 13 diversi percorsi, di seguito indicati:

A: Petrosino – Mazara Del Vallo
B: Campobello di Mazara – Castelvetrano
C: Sciacca – Ribera
D: Butera – Gela – Mazarino – Riesi-Barrafranca – Pietraperzia - Piazza Armerina
E: Gela – Acate - Vittoria
F: Scicli – Modica – Pozzallo

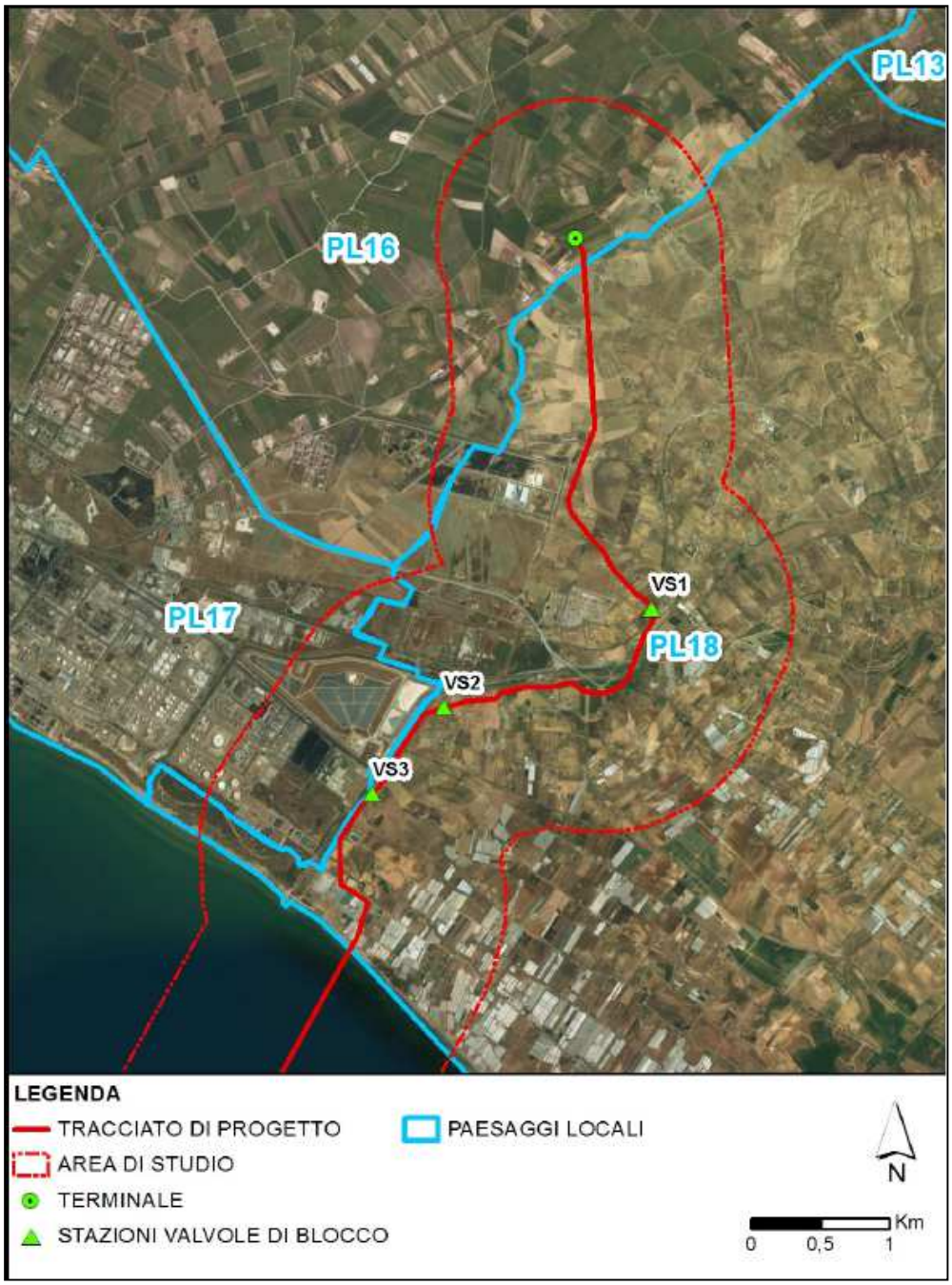


Macro corridoi valutati tra Sicilia e Malta per il metanodotto Italia-Malta

Selezione del percorso terrestre

L'analisi ha evidenziato che le migliori rotte percorribili, che garantiscono gli impatti minori, sono i macro corridoi D ed E dell'area di Gela. Delle sei alternative individuate all'interno di questi due macro corridoi, solo le rotte D3 ed E1 sono state considerate valide.
Queste due rotte sono state sottoposte a valutazioni più approfondite, che hanno condotto a una revisione che tenesse conto delle indicazioni avute da Snam Rete Gas, riguardo al miglior punto di connessione con la rete esistente, per entrambe le alternative.
Infine, la rotta E1 è stata identificata quale migliore soluzione in termini di fattibilità tecnica, sicurezza, impatto ambientale, socio-economico territoriale e culturale. Inoltre, il percorso non richiede stazioni di compressione, ha la rotta terrestre più breve, utilizza il corridoio del gasdotto esistente (si trova infatti in parallelo con l'esistente gasdotto Gela-Enna), non genera interferenze con aree turistiche e non ha nessuna interferenza con le aree archeologiche note. Sebbene le aree ricadenti nel percorso E1 si trovino all'interno di una zona Natura 2000, queste non presentano particolari caratteristiche naturali in quanto accolgono già diverse infrastrutture, sono soggette ad attività antropiche ed è possibile che, con micro aggiustamenti del percorso, si evitino aree di maggior valore presenti nei tre chilometri della rotta terrestre più vicina all'approdo. I primi quattro chilometri del percorso, si trovano in una zona prevalentemente agricola e terreni incolti e non ci sono zone abitate o aree turistiche.

La rotta terrestre E1 è mostrata nella figura seguente.



Rotta terrestre E1 – versante Sicilia

La rotta terrestre E1 si trova completamente all'interno del comune di Gela e il metanodotto passerà attraverso aree soggette al Piano Territoriale Paesaggistico della Provincia di Caltanisetta (approvato dal Decreto 1858 del 02/07/2015). L'area si trova nell' Ambito (area) 15 - Costiero zona pianura di Licata e Gela. Ricade principalmente nel Paesaggio Locale 18 (aree 18a, 18c e 18f) - Area del Biviere di Gela, ad eccezione di una breve sezione nei pressi della stazione di ricezione di Gela che si trova nel Paesaggio locale 16 - Piana di Gela. Qualsiasi interferenza, anche parziale, con dette aree sarà oggetto di studio durante la fase di VIA.

Il percorso passa inoltre a circa 60 metri ad est del Cimitero Municipale Farello che viene classificato come bene culturale B3. La potenziale interferenza sarà studiata in dettaglio durante la fase di VIA.

La sezione terrestre del progetto è considerata interferente con:

- fiumi, torrenti e corsi d'acqua;
- proprietà e aree di interesse pubblico soggette a vincoli paesaggistici;
- territori costieri (300 metri dal litorale);
- aree protette:
  - SIC ITA050001 Biviere Macconi di Gela; la sezione terrestre del progetto interagisce con il lato occidentale di questa area SIC. Questo è inoltre incluso nell'area ZPS di cui a seguire;
  - ZPS ITA050012 Torre Manfira, Biviere e Piana di Gela (sezione terra); incluso anche nell'IBA di cui a seguire. La rotta terreste si trova completamente all'interno di questo ZPS e la rotta marina attraversa l'area marina dello ZPS;
  - IBA (Important Bird Area) 166 e 166M Biviere e Piana di Gela; la sezione terrestre si trova interamente all'interno di questo IBA e la rotta marina attraversa la zona marina di questo IBA;
  - Riserva Naturale Orientata EUAP0902 Biviere di Gela che si trova a circa 2 km ad est del progetto.

Per quanto sopra, sarà effettuata una valutazione d'incidenza in quanto prevista dal processo di autorizzazione. Detta valutazione determinerà le misure di mitigazione che dovranno essere adottate durante la fase di realizzazione del progetto.

Il progetto si trova all'interno della Zona E (Zona Agricola) e delle Zone D1 e D2 (impianti di produzione) dell'attuale Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Gela (1970). Per quanto riguarda il nuovo PRG (adottato con Decreto Comunale n.60 del 14/06/2010) il progetto si trova all'interno della Zona E1 (attività agricole), D6 (Attività industriali), Aree ASI (Aree a Sviluppo Industriale), Fasce di rispetto di fiume (L. 490 / 99) e aree soggette a interesse paesaggistico (L.1497 / 39).
Il punto di approdo del metanodotto in Sicilia è stato identificato a circa 600 metri a sud-est dell'attuale punto di sbarco del gasdotto Greenstream. Una visione generale del sito in questione è mostrata nella foto successiva.

Considerato che il litorale di Gela si trova in una zona sabbiosa che degrada lentamente verso il mare, l'approdo del metanodotto in quest'area sarà realizzato utilizzando l'approccio tradizionale con palancole, simile al metodo di approdo del gasdotto Greenstream.

Punto di approdo del metanodotto in Sicilia (rotta E1)

Selezione della rotta marina

Il corridoio marino proposto per il metanodotto, della larghezza di 1,2 km, è stato delineato evitando o comunque riducendo al minimo, in base alle caratteristiche dei fondali marini, i potenziali pericoli. Inoltre, detto percorso evita l'incrocio col gasdotto Greenstream e limita le aree di ancoraggio sul versante siciliano, nonché le aree di acquacultura e di bunkeraggio presenti sul versante maltese. Il percorso marino è stato inoltre scelto tenendo in considerazione un raggio di curvatura stabile e approcci di linea retta per il tracciato. Inoltre, il percorso è stato selezionato considerando quanto segue:

- Evitare e/o ridurre al minimo il rischio per le attività umane, gli impatti ambientali e le aree sensibili dal punto di vista ambientale;
- Ridurre al minimo i rischi legati all'occupazione del fondale, alle caratteristiche dei fondali marini e ai rischi goelogici;
- I vincoli relativi a eventuali incroci con cavi e le richieste da parte di Autorità e terze parti.

La rotta marina è lunga 151 km, dei quali 63 km si trovano all'interno delle acque territoriali italiane e altri 28 km si trovano nelle acque tra il limite territoriale e la linea mediana tra Italia e Malta. La profondità massima raggiunta dalla condotta sarà di 158 metri sotto il livello del mare. La condotta, lato Sicilia, dovrà essere interrata dalla battigia fino a circa 30 m di profondità mentre, a profondità maggiori, sarà posata sul fondo.

La maggior parte del corridoio selezionato per il metanodotto si trova nel bacino di Gela, a nord della faglia del Canale di Sicilia. La parte restante si trova nella piattaforma Ragusa-Malta, una zona strutturalmente elevata, separata dal bacino ionico dalla scarpata di Malta.

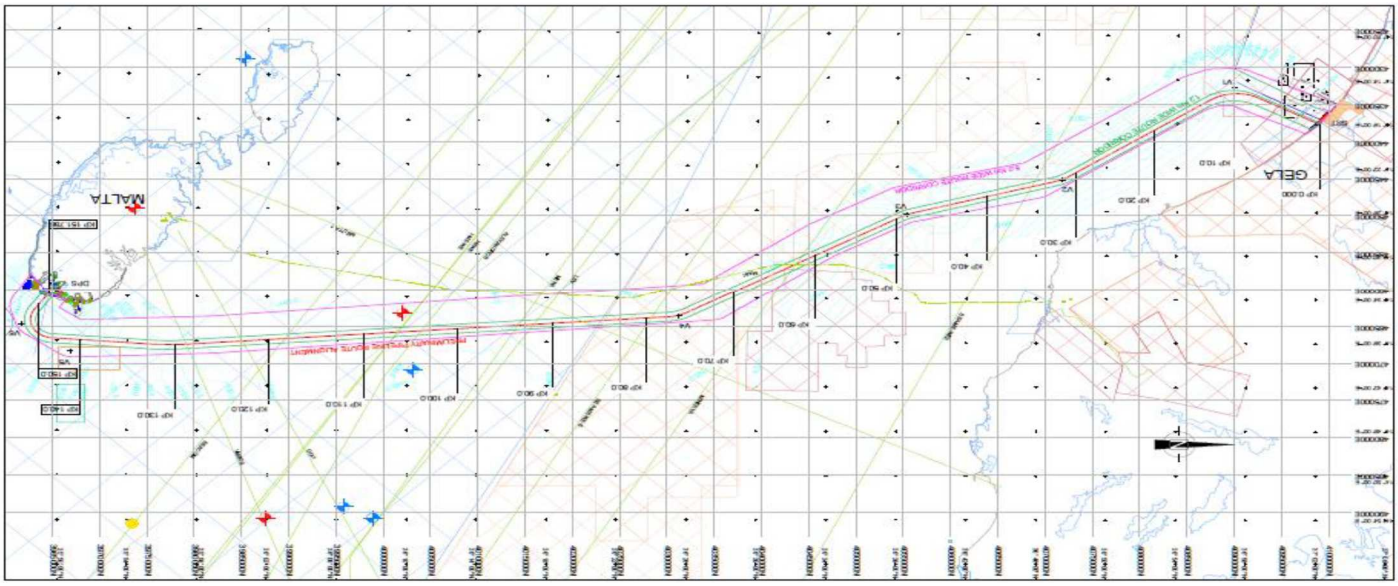
Lungo il percorso in mare aperto si trovano diversi ostacoli naturali e questi sono legati a:

- Sette linee di faglia classificate come faglie interrati;
- Pericoli di gas sotto forma di bolle di gas, vulcani di fango e buche. Le buche hanno dimensioni limitate mentre i vulcani di fango devono essere tenuti in considerazione;
- Il percorso della condotta è stato orientato in modo da evitare le aree in cui si possano verificarei dissesti causati dalla pendenza del fondale marino;
- L'area è soggetta a rischi sismici e il progetto è realizzato per resistere a accelerazioni fino a 0,15 g.
- Rischi di liquefazione dei terreni, considerati come indebolimento dei suoli saturi, indotti da eventi sismici o dall'azione delle onde che determinerebbero un comportamento del terreno simile a un fluido; questo si potrebbe verificare nelle parti più profonde della rotta marina a causa della presenza di argille.

Gli studi indicano che i rischi di cui sopra non costituiscono particolari limiti alla realizzazione del metanodotto.

Il corridoio del metanodotto attraversa un'area che è stata soggetta a operazioni navali, pertanto non si può escludere la presenza di relitti o di ordigni inesplosi. L'eventuale presenza di Posidonia Oceanica e Cymodocea Nodosa non può essere totalmente esclusa sebbene non sia nota la presenza di praterie lungo il percorso proposto.

Per quanto sopra, sarà necessario effettuare un rilievo dettagliato prima dell'inizio dei lavori, al fine di determinare il percorso finale.



Metanodotto Malta – Italia – mappa del percorso marino

STRUTTURE DA REALIZZARE

Le principali strutture che si realizzeranno sul territorio italiano, precisamente a Gela (CL), saranno le seguenti:

1. Stazione di ricezione
2. Stazioni di intercettazione
3. Condotta terrestre
4. Condotta marina (fino al limite di competenza italiana)

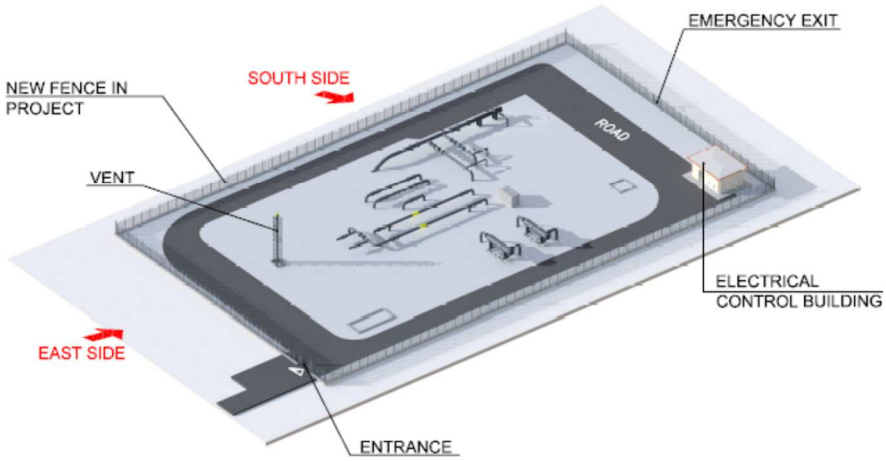
1. <u>Stazione di ricezione</u>

La stazione di ricezione a Gela consisterà nei seguenti apparati:

- Una apparechiatura di accesso alla condotta che permetta una ispezione bidirezionale della conduttura tramite l'inserimento di apparati che testino l'integrità del metanodotto (PIG);
- Stazioni di filtraggio, analisi e misurazione per filtrare, controllare e misurare il flusso del gas all'interno del metanodotto;
- Una stazione di riduzione della pressione per ridurre la pressione del gas in arrivo dalla rete di SNAM RETE GAS fino al valore necessario per il trasporto del gas all'impianto di Delimara;
- Uno sfiato di emergenza di altezza 8,8 m e una valvola di chiusura per le emergenze, per isolare la stazione di ricezione del metano in caso di emergenza;
- Un sistema catodico di protezione per le condotte interrate;
- Apparecchiature di controllo e comunicazione posizionate all'interno di un fabbricato.

Allo scopo di garantire il collegamento con la rete di trasporto italiana, SNAM RETE GAS (SRG) realizzerà in un'area di circa 7.000 m^2, adiacente alla stazione di ricezione di Gela, il proprio impianto di collegamento (stazione di ricezione).

Detta area e le relative apparecchiature saranno di proprietà di SRG e non saranno incluse nelle procedure ambientali del progetto maltese. Le caratteristiche tecniche della rete di SRG sono tali da non prevedere la necessità di alcuna stazione di compressione.



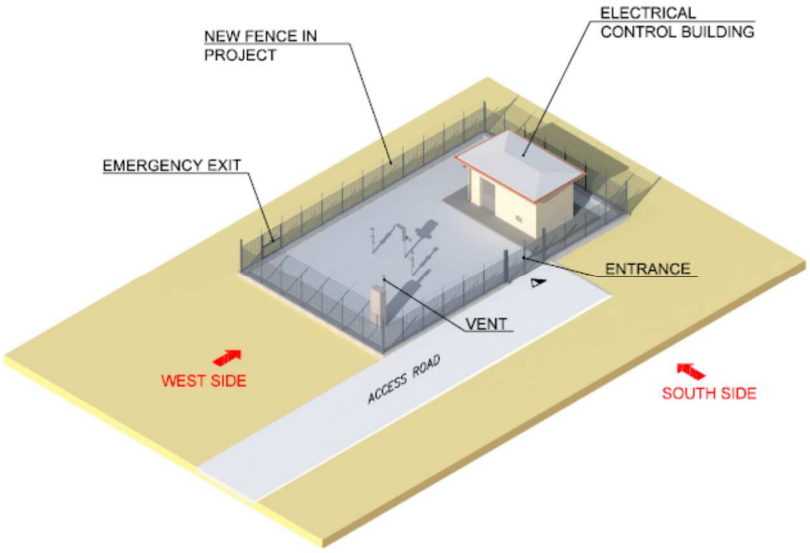
Vista isometrica del stazione di ricezione di Gela Isometric View Gas pipeline terminal station - Gela

2. Stazioni di intercettazione

Ciascuna delle tre stazioni di intercettazione di Gela conterranno i seguenti apparati:

- Una valvola di isolamento a chiusura totale interrata per isolare la relativa sezione della condotta;
- Una linea di bypass;
- Uno sfiato di emergenza dell'altezza di 3,3 m per la eventuale ventilazione della sezione della condotta;
- Un fabbricato in cui installare le apparecchiature elettriche di controllo e comunicazione.

Ciascuna delle tre stazioni di intercettazione occuperà un'area di 210 m^2.



Vista isometrica della stazione di intercettazione – Gela

La realizzazione delle stazioni di ricezione e di intercettazionecomprenderà: costruzione delle recinzioni, pulizia, livellamento del terreno, realizzazione delle fondazioni (con palificazione, se necessaria), costruzione degli edifici, lavori meccanici (installazione di valvole e tubazioni) e lavori elettrici di installazione della strumentazione e di controllo.

3. Condotta terrestre

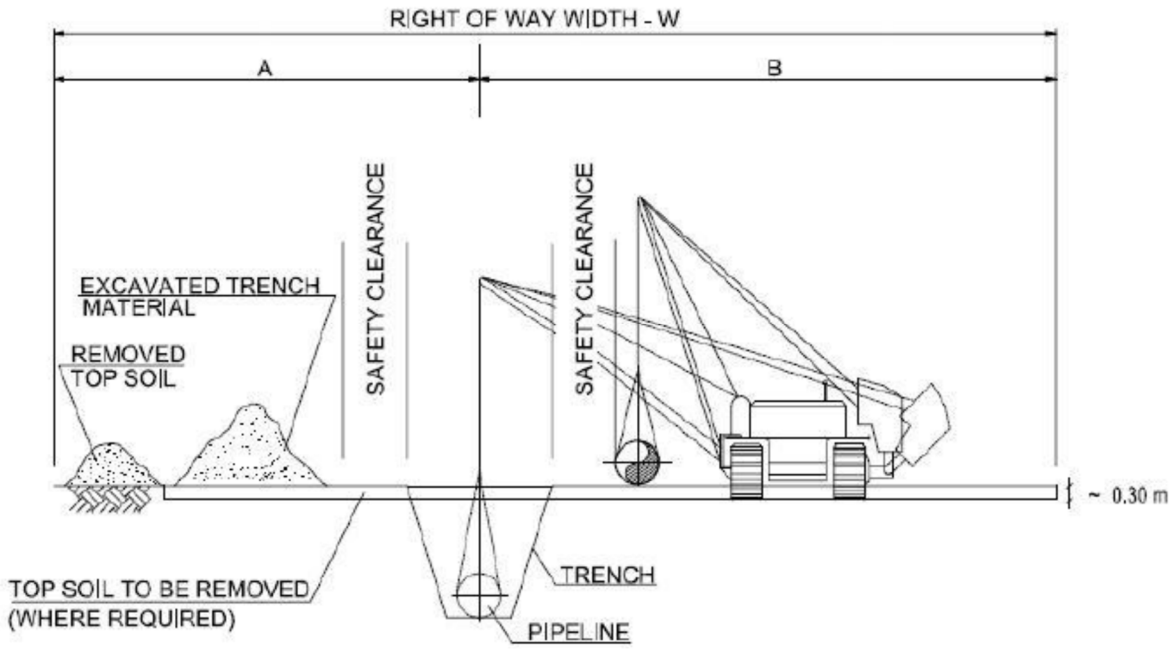
La condotta terrestre avrà lo stesso diametro della condotta marina. La condotta terrestre non sarà ricoperta con cementoe la protezione dalla corrosione esterna sarà realizzata attraverso un primer epossidico liquido e una guaina termorestringente in polietilene.
Lo spessore delle pareti e il rivestimento interno anti-corrosione / anti-attrito sarano uguali a quelli della condotta marina.
Il percorso del metanodotto proposto verso Malta partirà dalla stazione di ricezione in Sicilia, in direzione Sud, e incrocerà la Strada Provinziale n.82 (S.P.82). Successivamente il metanodotto attraverserà alcuni terreni agricoli e si troverà in parallelo all'esistente gasdotto Gela – Enna di SRG.
Dopo approssimativamente 2 km, il tracciato del metanodotto svolterà verso sud-est al fine di evitare l'area protetta (Habitat 92D0 Gallerie e Forteti Ripari Meridionali), passando poi a Est del Cimitero Municipale Farello.
A circa 3 km dalla stazione di ricezione, sarà installata la prima stazione di intercettazione, in corrispondenza della linea ferroviaria Gela-Bivio Lentini- Catania.
Il metanodotto incrocerà dopo, il fiume Priolo e la Strada Statale n. 115.
Successivamente la condotta svolterà verso ovest per passare a sud del cavalcavia della E45, incrociando la Strada Provinciale 51.
La seconda stazione di intercettazione sarà realizzata a circa 5 km dalla stazione di ricezione.
Proseguendo verso sud, in parallelo con il metanodotto Gela-Enna, il tracciato incrocerà un'altra linea ferroviaria; la terza stazione di intercettazione sarà realizzata, a circa 5.7 km dalla stazione di ricezione.
Più a sud, il gasdotto attraverserà l'oleodotto Gela-Ragusa, attraverserà un'area in cui sono ubicate alcune serre e arriverà sulla riva a sud-est della zona industriale di Gela, dove la condotta terrestre si congiungerà a quella marina.

Le interferenze lungo il tracciato terrestre del metanodotto sono le seguenti:

Distanza (in Km + metri) dalla stazione terminale di S.R.G.	Incroci
0+163	Strada Provinciale N° 82
2+970	Linea Ferroviaria
3+240	Fiume Priolo
3+343	Strada Statale N° 115
4+235	Strada Statale N° 51
5+545	Linea Ferroviaria
5+923	Gasdotto esistente Gela - Ragusa

Il percorso del metanodotto è interamente ricadente all'interno della Municipalità di Gela (Provincia di Caltanissetta, è abbastanza regolare, con una elevazione del terreno che varia da 0 a circa 38 m sopra il livello del mare.

Il metanodotto sarà posato, lato Gela, utilizzando la tecnica di scavo a cielo aperto.
La pista di lavoro, che rappresenta la striscia di terreno continua necessaria per l'installazione della condotta, sarà di circa 21 m di larghezza e potrà essere ridotta per sezioni limitate fino a 14 m di larghezza al fine di ridurre al minimo le interferenze con le aree adiacenti. Per quanto riguarda gli attraversamenti di strade, linee ferroviarie, corsi d'acqua e altre infrastrutture interrate (cavi, condotte, ecc.), il metanodotto sarà installato all'interno di un involucro di protezione ventilato e sarà adottato il metodo di posa con spingitubo.
Lungo il tracciato sarà necessario utilizzare alcune aree di lavoro per stoccare il materiale.
Prima dell'avvio dei lavori, il terreno vegetale nelle aree coltivate verrà rimosso e opportunamente stoccato per essere riposizionato dopo il completamento dei lavori di realizzazione del progetto. Un processo simile sarà adottato per le serre vicino al litorale.
A seconda del tipo di terreno, la condotta sarà interrata ad una profondità compresa tra 0,7 m per le aree rocciose e 2,00 m per gli attraversamenti stradali e fluviali.
La protezione catodica contro la corrosione avverrà attraverso un sistema di corrente impressa.

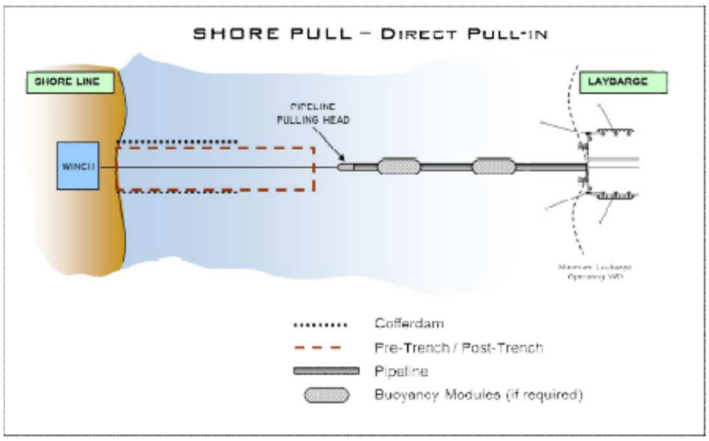


Lavori di posa delle condutture -Gela

Per la realizzazione dell'approdo del metanodotto a Gela è stato previsto il metodo di scavo tradizionale. Ciò comporterà lo scavo di una trincea protetta da palancole e il posizionamento della condotta al suo interno. Le attività saranno realizzate come segue:

• Dalla linea costiera a ca. 3 m di profondità, il metanodotto sarà installato in una trincea aperta protetta da palancole;
• Da una profondità di 3 m a 10 m, la condotta sarà installata in una trincea pre-scavata e quindi verrà interrata;
• Dalla profondità di 10 m-20 m, la condotta sarà posizionata sul fondo del mare e coperta adottando le tecniche di post-scavo;
• Per profondità maggiori, la condotta sarà posizionata sul fondale marino.

L' installazione a mare del metanodotto avverrà tramite la tecnica del pull-in per la prima sezione (circa 2,5 km) della condotta verso la zona di approdo e, una volta completata, l'installazione continuerà come una normale posa in mare aperto.



Metodo di installazione a mare - Gela

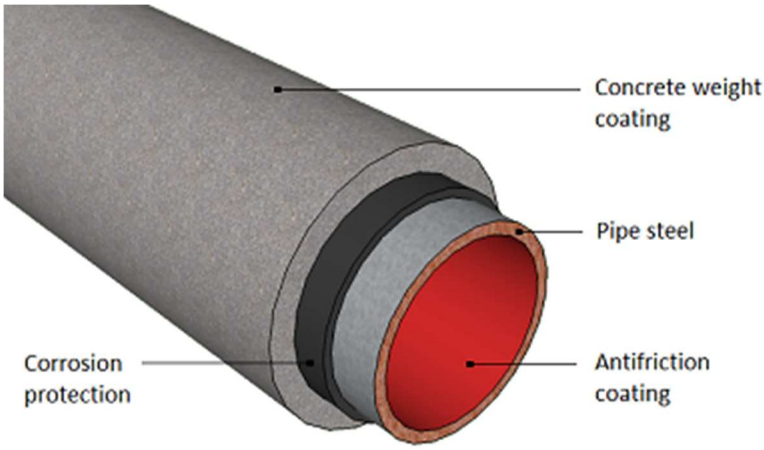
L'argano utilizzato per la posa sarà posizionato sulla spiaggia, a circa 200 metri a monte del punto di approdo. Il metanodotto sarà preparato su una chiatta e portato verso terra dove sarà saldato alla

condotta terrestre. La sezione finale di giunzione tra la parte marina e quella terrestre del metanodotto verrà eseguita a Gela.

Dopo l'installazione e il collaudo del metanodotto, le attività finali consisteranno nel ripristino delle aree di lavoro allo stato ante-operam. Al termine, l'infrastruttura terrestre visibile consisterà nella stazione di ricezione e nelle stazioni di intercettazione (dove avranno sede le valvole di sezionamento) e nei pali di segnalazione del metanodotto lungo il percorso.

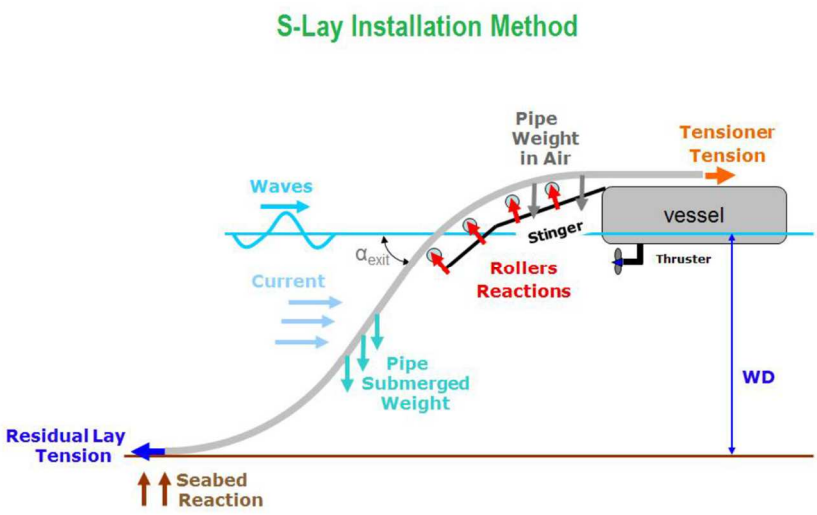
4. Condotta marina (fino al limite della competenza italiana)

La condotta marina del progetto del metanodotto Italia - Malta è lunga circa 151 km e sarà installata tra Gela (Sicilia) e Delimara (Malta)
Il progetto del metanodotto Italia - Malta propone l'adozione di una condotta in acciao di diametro di 22 pollici, progettata per il trasporto di gas naturale tra l'Italia e Malta, in entrambe le direzioni.
A seconda del punto di installazione, lo spessore della condotta marina varierà tra 15,88 mm e 17,5 mm per prevenirne l'instabilità e dovrà essere rivestita in calcestruzzo per garantire che la condotta rimanga poggiata sul fondale marino. Lo spessore del rivestimento in calcestruzzo della condotta varierà tra 40 mm e 140 mm in base alla profondità e alla posizione della condotta stessa. Un rivestimento interno di protezione anti corrosione/attrito, costituito da resina epossidica liquida, sarà iniettato all'interno della tubazione per ridurre le perdite di carico del gas durante il suo trasporto. Esternamente la condotta sarà rivestita con una protezione anti corrosione in polietilene a tre strati, inserita tra la parete di acciaio e il rivestimento in calcestruzzo.
La condotta sarà interrata sul fondale marino dal punto di approdo fino a una profondità di 30 m e, a profondità maggiori, sarà collocata sul fondale. La massima profondità di installazione della tubazione sarà di 158 m sotto il livello del mare. La condotta marina dovrà includere anodi sacrificali a protezione catodica contro la corrosione.



Tubo sottomarino, sezione della realizzazione.

Il gasdotto è progettato per una durata operativa di 35 anni e sarà posato utilizzando il metodo S-lay.



Metodo S-Lay – panoramica generale

Con il metodo S-lay, la saldatura del tubo viene eseguita a bordo della nave e la condotta viene gradualmente calata verso il fondo del mare mentre la nave si sposta lungo la rotta del metanodotto. Saranno adottate misure speciali quando la condotta attraverserà cavi o altre strutture lungo il corridoio previsto. L'operazione di posa in mare aperto dovrà essere effettuata su una base continua di 24 ore al giorno al fine di ridurre al minimo le interferenze con la navigazione e massimizzare le condizioni meteorologiche favorevoli. Durante l'operazione di posa potrebbe essere necessario l'intervento di altre navi di supporto (ad esempio per il rifornimento di carburante, sicurezza, ecc.).

La condotta sarà realizzata in modo da essere controllata da un'adeguata tensione superiore fornita dai tensionatori sullo stinger e dalla tensione inferiore fornita dai propulsori o dal sistema di ancoraggio della nave. La configurazione della curvatura è controllata dalla curvatura dello stinger e dei supporti a rullo. La condotta è installata vuota.

PROCESSO AUTORIZZATIVO

Il metanodotto ricade all'interno delle giurisdizioni di due Nazioni, Italia e Malta. Dato che il progetto è un PCI (Project of Common Interest), ai sensi dell'articolo 10 del regolamento TEN-E, il processo autorizzativo è suddiviso in due fasi principali.

1. **La procedura di pre-applicazione** ricade nel periodo compreso tra l'avvio del processo di autorizzazione e l'accettazione della domanda presentata dal Promotore del progetto all'Autorità competente. L'avvio del processo di autorizzazione Inizia dalla data in cui l'Autorità competente, anche a nome delle altre Amministrazioni interessate, comunica l'accettazione della notifica, comprensiva della descrizione del progetto, fatta dal promotore all'Autorità competente. Questa comunicazione scritta di accettazione della notifica, ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento TEN-E, è stata effettuata, sia dall'Autorità competente maltese che italiana, in data 20 novembre 2017, data formale quindi di inizio della procedura di pre-applicazione.

2. **La procedura di rilascio dell'autorizzazione** copre il periodo che va dalla data di accettazione della notificafino all'adozione dell'autorizzazione unica.

Il regolamento TEN-E prevede un periodo complessivo massimo 3 anni e mezzo per l'espetamento di entrambe le procedure. Sancisce inoltre che ogni Stato membro dell'Unione Europea deve istituire uno "sportello unico" durante il processo di autorizzazione dei progetti PCI.
L'Autorità competente per la suddetta procedura sul versante italiano è il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE).

L'autorizzazione unica

Il "Decreto Autorizzazione Unica" è l'autorizzazione che, come previsto dal D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i. (art. 52-quinquies), autorizza la costruzione e l'esercizio del metanodotto e della stazione terminale di Gela all'interno del territorio italiano. Questa sarà rilasciata dall'Autorità Competente Italiana, ossia il Ministero per lo Sviluppo Economico (MISE) seguendo le disposizioni del decreto legislativo 30 giugno 2016, n.127 in materia di conferenza dei servizi. Poiché il progetto rientra nell'Allegato II della Parte II del decreto legislativo n.152/2006 (punto 12, gasdotto sottomarino per il trasporto di idrocarburi), è sottoposto obbligatoriamente alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale (VIA).

La procedura per rilascio dell' autorizzazione unica si svolge secondo le modalità stabilite dal decreto legislativo n.127/2016 che ha recentemente modificato la legge n.241/1990 e dal manuale delle procedureemanato dall'Autorità competente, ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 1, del regolamento TEN-E (link: http://www.sviluppoeconomico.gov.it)./index.php/it/normativa/decreti-ministeriali/2035203-decreto-ministeriale-29-luglio-2016-modifiche-al-manuale-per-il-rilascio-delle-autorizzazioni-ai-progetti-di-interesse-comune -infrastrutture-energetiche-transeuropee) e ss.mm.ii.

Pareri/autorizzazioni rientranti nella Autorizzazione Unica:

Autorizzazioni Ambientali	**Requisiti legali**	**Scopo/Oggetto**	**Autorità Competente**
Decreto di Valutazione di impatto ambientale	D.Lgs.152/2006 e.s.m.i. – Parte Seconda Titolo III Bis	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	MATTM - MIBACT; Regione/ Provincia
Stoccaggio temporaneo dei rifiuti (stoccaggio preliminare)	D.Lgs.152/2006 e.s.m.i.- (art.183)	Gestione dei rifiuti	Provincia o altre Autorità Competenti
Uso dei materiali di risulta	D.M.161/2012	Gestione dei materiali di risulta	MATTM
Sedimenti marini derivanti da attività di scavo, posa di cavo e condotte.	D.Lgs.152/2006 e.s.m.i.- (art.109) D.M.24/01/1996	Gestione dei sedimenti marini in relazione a determinate attività	MATTM o Regione
Scarichi delle acque	D.Lgs.152/2006 e.s.m.i.- (Parte Terza, Capo III) Standards industriali regionali/legislativi	Gestione delle acque reflue	Provincia o altre Autorità Competenti
Estrazione e utilizzo di acque superficiali e sotterranee	R.D.1775/1933 D.Lgs.152/2006 e.s.m.i.- (Parte Terza, Capo II) Standards industriali regionali/legislativi	Gestione della risorsa idrica	Provincia o altre Autorità Competenti
Autorizzazione paesaggistica	D.Lgs.42/2004 e.s.m.i.- (art. 146) D.P.C.M. 12/12/2005	Aree soggette a vincoli paesaggistici	Rilascio parere da Regione e MiBACT

Verifica preventive di interesse archeologico	D.Lgs. 42/2004 – (Art.28 c.4). D.Lgs. 163/2006 – (art.95,96)	Lavori pubblici in aree di interesse archeoloico	MiBACT
Parere di compatibilità idrogeologica/ Autorizzazioni/ Permessi	D.Lgs.152/2006 e.s.m.i. – (Parte Terza, art.67) Piani di Assetto Idrogeologico	Aree soggette a inondazioni o rischi geomorfologici	Parere Autorità di Bacino/ Distretti
Aree Naturali Protette Autorizzazioni/ Pareri	Legge 394/1991 Norme istitutive e regolamentari delle aree protette	Aree naturali protette nazionali e regionali (parco nazionale, riserve naturali del parco regionale ...)	Parere Autorità dei Parchi (o altra autorità di gestione delle aree protette)
Vincoli idrogeologici	R.D.30/12/1923, n.3267 R.D.L.16/05/1926 n.1126 Standards industriali regionali/legislativi	Aree soggette a vincoli idrogeologici	Parere Regione/Provincia/Comuni

Stato attuale del processo autorizzativo

La documentazione relativa alla fase di Scoping relativamente alla valutazione di impatto ambientale è stata presentata dal promotore del progetto e pubblicata dal MATTM sul proprio sito web il 31/08/2017.

Poiché il progetto rientra nell'Allegato II della Parte II del decreto legislativo 152/2006 (punto 12, gasdotto sottomarino per il trasporto di idrocarburi), la procedura VIA è obbligatoria e non è richiesta una procedura di screening.

La Fase di Scoping è stata conclusa e il Promotore del Progetto ha ricevuto il parere per la "Definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale" in data 17/11/2017 in un documento denominato "Parere - Realizzazione di un gasdotto tra Italia e Malta" delle Autorità italiane. Il progetto è stato identificato come **ID_VIP: 3701**. Il promotore del progetto sta attualmente predisponendo le specifiche tecniche richieste per condurre gli studi necessari, tra cui un'indagine marina preliminare come stabilito nel suddetto parere.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento al seguente link: http://www.va.minambiente.it/en-GB/Oggetti/Documentazione/1689/2940

IL PROGETTO SUL VERSANTE MALTESE

La politica energetica di Malta intitolata "*La politica energetica nazionale per le isole maltesi*" afferma che le principali opzioni da prendere in considerazione per un'ulteriore diversificazione delle importazioni di energia primaria a Malta sono i biocarburanti e un'interconnessione alla rete Europea del gas.

Il progetto del metanododotto è inoltre menzionato nel Malta National Reform Programme (Aprile 2017), pubblicato dal ministero delle Finanze. Nella Sezione 4.3.2 - "Politiche per raggiungere gli obiettivi", si conferma che il Governo continuerà con l'attuazione del Progetto di Interesse Comunitario (PCI 5.19) relativo a un collegamento alla rete transeuropea di gas naturale attraverso un

metanodottodotto con la Sicilia, finalizzando gli studi di progettazione di base e avviando le procedure per il rilascio delle autorizzazioni sia a Malta che Italia.

CRITERI DI SCELTA DELLE ROTTE

Selezione del percorso terrestre

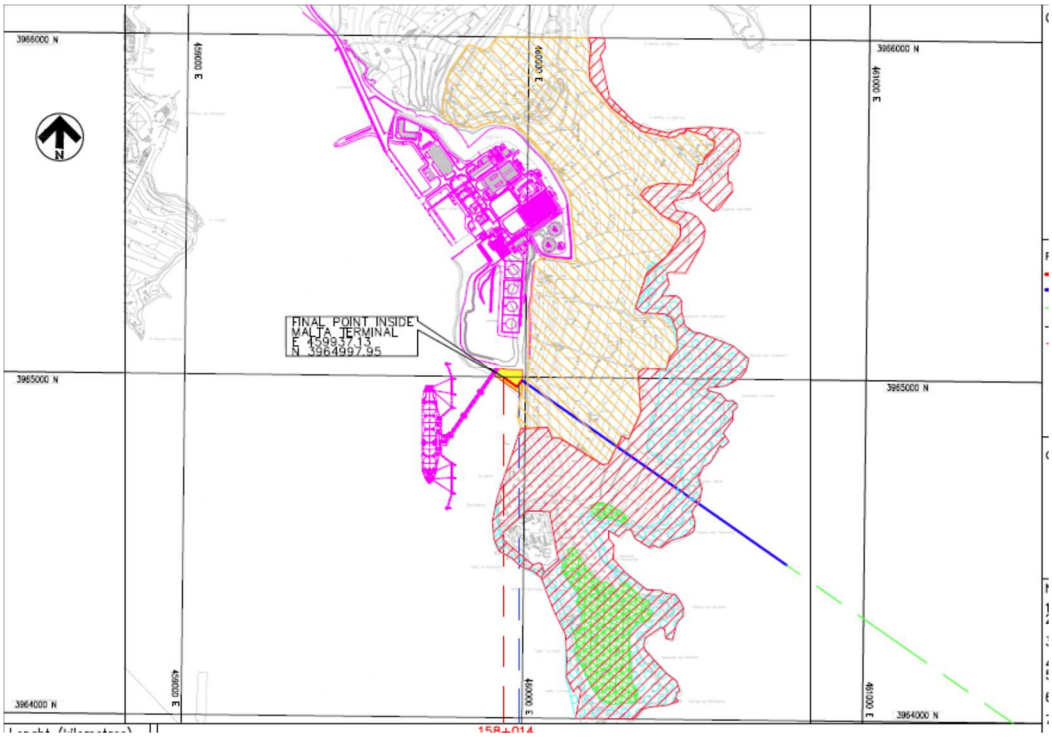
La rotta terrestre Maltese consiste in un tunnel sotterraneo realizzato utilizzando il metodo della TOC[1] o del micro-tunneling[2] e che va dalla stazione di ricezione posta all'interno della centrale elettrica di Delimara, fino all'approdo posto sul lato opposto della penisola di Delimara. L'intero percorso sarà lungo circa 1.000 metri, di cui 700 metri terrestri. Poiché il terreno è a un livello superiore rispetto al percorso del gasdotto, il terreno esistente e lo strato superficiale non saranno intaccati, evitando così gli attraversamenti di strade, sentieri, campi ecc.
Tutto Il tracciato terrestre Maltese sarà realizzato utilizzando una metodologia senza scavo per cui la condotta passerà sotto il livello del suolo. Ad eccezione dei sondaggi geologici (circa 10 cm di diametro) che saranno svolti al fine di indicare il tipo di formazione rocciosa che la condotta incontrerà, nessun altro scavo sarà effettuato sulla superficie. Se i risultati di questi test indicherano che la formazione rocciosa è uniforme, verrà utilizzato il metodo TOC. In caso contrario, sarà adottato il metodo di micro-tunneling. Sono state effettuate delle prove preliminari dalle quali risulta che la penisola di Delimara è composta in superficie e al centro da calcare globigerina separato da uno strato di fosfato, adatta quindi alla realizzazione della TOC.
La protezione catodica della condotta terrestre a Malta sarà costituita da anodi galvanici di magnesio.

(1) Lo scavo tramite Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C.) avviene tramite delle aste di perforazione di piccolo dimensioni (circa 100/150mm) da un punto iniziale (normalmente a terra) ad un punto finale (in questo caso in mare aperto). Realizzato il "foro pilota" viene effettuata un'alesatura del foro per allargarlo fino alla dimensione sufficiente ad alloggiare il tubo di contenimento e il successive inserimento del tubo di contenimento della condotta dal punto iniziale al punto finale

(2) Lo scavo del microtunnel avviene mediante l'avanzamento di "conci" di tubazione che costituiranno la linea e di un'unità di perforazione ('scudo'), comandata in superficie, spinta da martinetti idraulici situati nella camera di partenza ed agenti per il tramite di un anello ripartitore (anello di spinta)

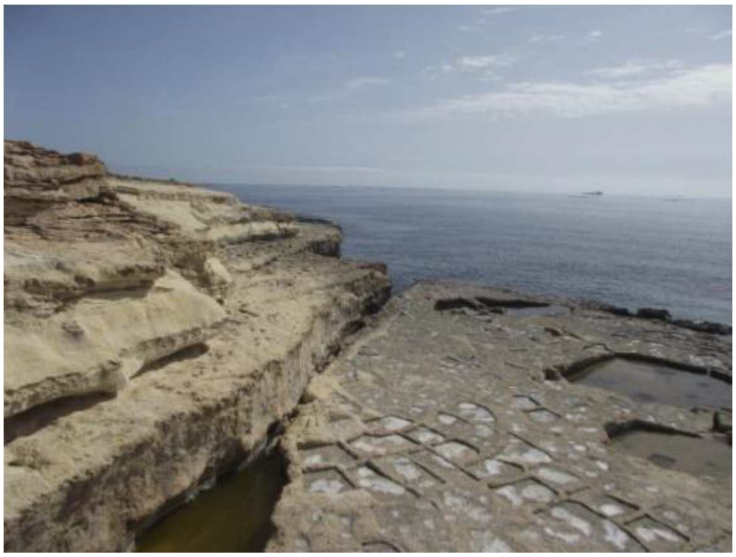
Zona di approdo del metanodotto a Malta (area di Delimara)

Per collegare la condotta alla stazione di ricezione (mostrata in giallo nella figura sotto) all'interno del sito della Delimara Power Station (Centrale elettrica di Delimara), è previsto un percorso sotterraneo, di seguito evidenziato



Rotta terrestre del metanodotto – Delimara, Malta

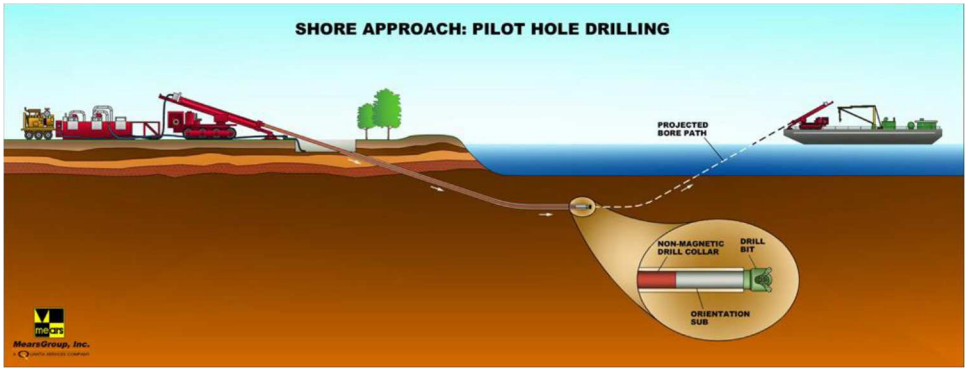
Nella figura seguente si propone una vista generale dell'area di approdo.
A causa della morfologia irregolare caratterizzata da rocce sedimentarie (calcare globigerina) del litorale, nonché per il potenziale turistico e l'importanza ambientale dell'area, è stato raccomandato dalle Autorità locali l'utilizzo di un metodo che non preveda scavi a cielo aperto per la realizzazione dell'approdo. Detto metodo non disturberà la superficie in quanto tutte le attività correlate all'approdo (ad eccezione dei sondaggi geologici necessari per il test e il campionamento della formazione rocciosa) sarano eseguite sotto terra. Le indicazioni preliminari mostrano che è possibile utilizzare la Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), tuttavia è possibile adottare anche il micro-tunneling. Il gasdotto dovrà fuoriuscire dalla parete rocciosa a circa 10 metri sotto il livello del mare ad una distanza di circa 300 m dalla costa.

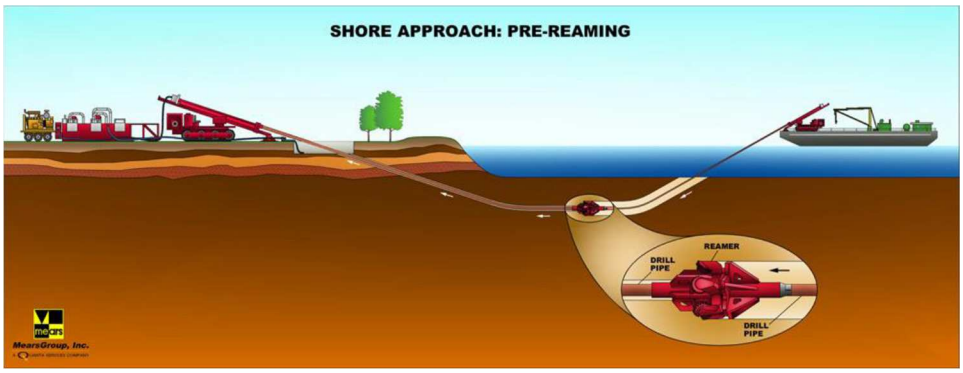


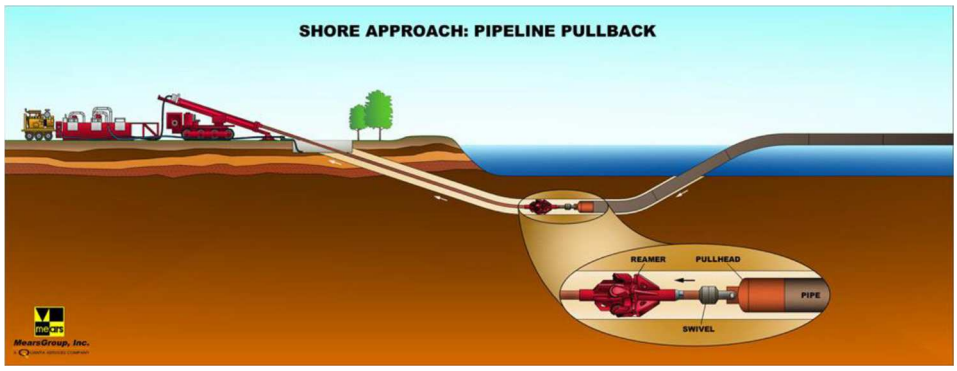
Zone di approdo del metanodotto a Malta (area di Delimara)

Selezione della rotta marina

A Delimara (Malta) sono stati identificati tre potenziali punti per l'avvicinamento e l'approdo del metanodotto, contrassegnati come Zona A, Zona B e Zona C nel disegno sottostante. Facendo seguito a quanto discusso con i soggetti interessati, la zona B è stata identificata come la migliore per l'approdo del metanodotto poiché offre la minore interferenza con le operazioni svolte nell'area del porto di Marsaxlokk.
Per l'approdo del metanodotto a Malta, sarà utilizzata una metodologia che non prevede scavi a cielo aperto. A tal fine sarà adottato il metodo di perforazione con trivellazione orizzontale controllata (TOC). Sarà installato sulla zona di approdo un l'impianto di perforazione TOC e l'attrezzatura ausiliaria. Il punto di uscita della TOC sarà ad una profondità di 10 metri. Supponendo che l'intera lunghezza della TOC si sviluppi nella roccia sedimentaria, la perforazione avverrà dalla terraferma verso il mare, con diversi passaggi di alesatura.
La tubazione sarà montata su una piattaforma galleggiante e inserita nel foro, dal mare verso la terra ferma.







Metodo di avvicinamento all'approdo terrestre - Delimara

STRUTTURE DA REALIZZARE

Le principali strutture che si realizzeranno sul territorio maltese saranno le seguenti:

1. Stazione di ricezione di Delimara
2. Condotta terrestre
3. Condotta marina (fino al limite di competenza maltese)

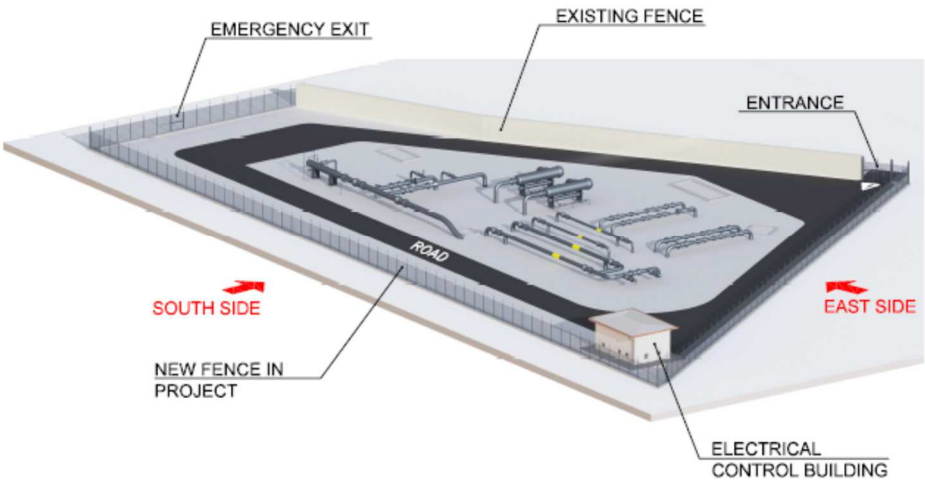
1.Stazione di ricezione di Delimara

La stazione di ricezione di Delimara sarà composta principalmente dalle seguenti attrezzature:

- Una apparechiatura di accesso alla condotta che permetta una ispezione bidirezionale della conduttura tramite l'inserimento di apparati che testino l'integrità del metanodotto (PIG);

- Stazioni di filtraggio gas, analisi e misurazione fiscale per filtrare, controllare e misurare il flusso di gas attraverso la tubazione;
- Stazione di riduzione della pressione per regolare la pressione del gas nella tubazione al valore adatto per l'impianto di Delimara;
- Collegamento con l'attuale sfiato del gas della centrale elettrica di Delimara;
- Valvole di arresto di emergenza per isolare l'impianto e il metanodotto in caso di emergenza;
- Apparecchiature di controllo e comunicazione alloggiate in un edificio all'interno del sito.

La stazione sarà recintata e occuperà un'area di 3.640 mq. Qualora tale superficie non dovesse essere sufficiente, si chiederà al Governo di Malta la disponibilità di ulteriore spazi adiacenti.



VIsione isometrica della stazione di ricezione - Delimara

PROCESSO AUTORIZZATIVO

La "Autorizzazione Unica" è il permesso di sviluppo che viene rilasciato dall'Autorità competente maltese, la Planning Authority (Autorità di Pianificazione), in conformità con la Legal Notice Maltese 114 del 2007, e sarà l'unica decisione legalmente vincolante per la costruzione del metanodotto e delle altre infrastrutture relative, compresa la stazione di ricezione di Delimara, sul territorio maltese. La procedura di rilascio delle autorizzazioni seguirà il "Manuale per la procedura di rilascio delle autorizzazioni per PCI" emesso dalla Planning Authority come autorità competente per Malta, in linea con l'articolo 9 del regolamento (CE) n. 347/2013 (link: http://www.pa.org.mt/en/projects-of-common-interest).

Stato attuale del processo autorizzativo

Il progetto è stato inviato alla Planning Authority alla fine di luglio 2017 e al progetto è stato assegnato il numero di applicazione**: PA / 08757/17**.

L'Autorità per la Regolamentazione Ambientale - Environmental Regulatory Authority (ERA), che è l'organo tramite il quale la Planning Authority si occupa di questioni ambientali, ha consigliato al promotore del progetto, dal momento che il progetto rientra nella Tabella 1A, Categoria II, sezioni

2.6.2.1 e 4.2.2.3 del Regolamento per la Valutazione dell'Impatto Ambientale (SL) 549,46), di presentare un documento di Pianificazione Ambientale.

La Lettera di Selezione (Screening Letter) con i "Termini di Riferimento" (Terms of Reference) è stata emessa dalla Planning Authority in quanto Autorità competente Maltese in data 12 dicembre 2017. La fase successiva del processo prevede che il promotore del progetto elabori il capitolato d'oneri e conduca gli studi elencati nella lettera di screening, incluso la preparazione della Dichiarazione di Pianificazione Ambientale (EPS).

Per ulteriori informazioni, fare riferimento al seguente link:
http://www.pa.org.mt/en/pacasedetails?CaseType=PA/08757/17

CRONOPROGRAMMA PRELIMINARE INDICATIVO PER LE PROCEDURE AUTORIZZATIVE

Date indicative	Descrizione
30/03/2018	Inizio periodo del primo Periodo di Consultazione Pubblica in Italia e a Malta come parte delle procedure di Pre-presentazione della Domanda in forza dell'articolo 9 (4) del Regolamento TEN – E
10/04/2018	Incontro di Consultazione Pubblica a Marsaxlokk (Malta)
17/04/2018	Incontro di Consultazione Pubblica a Gela (Italia)
18/04/2017	Incontro di Consultazione Pubblica a Palermo (Italia)
19/04/2018	Incontro di Consultazione Pubblica a Roma (Italia)
20/05/2018	Termine del primo Periodo di Consultazione Pubblica
10/2019	Accettazione piena della Domanda: **Termine delle Procedure di Pre-presentazione della Domanda e inizio delle statutarie procedure di Autorizzazione**
Q4/2019 - Q1/2020*	Seconda Consultazione Pubblica prevista quale parte delle Procedure di Autorizzazione
07/2020 (al più tardi)	Rilascio dell'autorizzazione da parte delle Autorità Competenti Italiane e Maltesi.

** il periodo esatto verrà determinato in una fase più avanzata*

IMPATTI AMBIENTALI E MISURE DI MITIGAZIONE

In questa prima fase del progetto sono stati identificati e valutati i possibili impatti ambientali e socioeconomici. Tale valutazione si basa sulle informazioni relative al Progetto attualmente disponibili, su quanto attualmente conosciuto in merito allo stato di fatto dell'area in cui ricade e sull'esperienza acquisita in progetti simili attuati in contesti ambientali e socioeconomici comparabili. Allo stesso tempo, sono state identificate le possibili misure per mitigare e gestire gli impatti potenziali. L'estensione e il valore dei potenziali impatti saranno valutati e descritti in modo più approfondito durante la fase di studio dell'impatto ambientale.

Va evidenziato che già in questa fase, attraverso un'attenta analisi svolta sulle varie opzioni per il tracciato del metanodotto, gli impatti più significativi sui vari aspetti ambientali sono stati ridotti al minimo, scegliendo il percorso che crea le minori interferenze possibili.
Gli impatti associati alla costruzione del metanodotto e delle pertinenti infrastrutture sono principalmente temporanei e circoscritti alle aree interessate ai lavori. I principali impatti permanenti sono invece correlati ai siti in cui verranno installate le stazioni di ricezione e le stazioni di intercettazione.

Tutto quanto concerne gli impatti ambientali e le consequenziali misure di mitigazione da adottare, sarà dettagliatamente valutatio nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, che sarà avviato a ottobre del 2019.

CONSULTAZIONE PUBBLICA

I dettagli della consultazione pubblica prevista nella fase pre autorizzativa potranno essere visionati nei seguenti link:

http://www.energywateragency.gov.mt/consultazzione-pubblica-italiano
http://www.energywateragency.gov.mt/concetto/

CONTATTI

Promotore del Progetto:

Sito web del progetto: http://www.energywateragency.gov.mt/pci-5-19-gas-interconnectivity
Indirizzo e-mail: gas-energywateragency@gov.mt
PEC mail: mew-gaspipeline@pec.it

Autorità competente Maltese:

Sito web: http://www.pa.org.mt/
Indirizzo e-mail: customercare@pa.org.mt

Autorità competente Italiana:

Ministero dello Sviluppo Economico
Sito web: http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/
Indirizzo e-mail: lilana.panei@mise.gov.it
Pec: dgsaie.infrastrutture@pec.mise.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM)

Sito web per informazioni sul progetto: http://www.va.minambiente.it/en-GB/Oggetti/Info/1689
Indirizzo e-mail: dva-2@miniambiente.it